Lunedì 21 Giugno 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 146

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Nemmeno oggi!

Nemmeno oggi ci è dato di annunciare la chiusura della lunga discussione sulla politica interna, ed il voto della Camera.

Non giovò la seduta straordinaria di jeri, domenica, per venirne a capo; mentre i più ritenevano che dopo il Discorso di Romanin-Iacur e quello del Guardasigilli, essendosi sabato approvata la chiusura, si avrebbe potuto, ritirati alcuni *ordini del giorno*, venire alla conchiusione, dacchè la Camera mostravasi impaziente.

Ma i proponenti questi *ordini del giorno* tennero fermo; quindi il primo a svolgere il suo, fu il Deputato di Udine on. Girardini. Parlarono poi Cavallotti, De Felice, Nasi, Ferri, di San Giuliano, e incidentalmente dovettero rispondere, a taluni di questi Oratori, i Ministri Costa e Codronchi.

Agitatissima fu la seduta di jerì; e la si preannuncia agitata anche oggi, dovendo parlare Fortis, Sonnino ed altri, cui seguirà per certo un nuovo ed ultimo Discorso del Presidente del Consiglio. =

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 19.

Presiede il vice-presidente CREMONA

Si approvano gli articoli del progetto di legge sulle ferrovie complementari. Poi, lo stesso progetto, ed altri già discussi, approvansi anche a scrutinio segreto.

Camera dei Deputati.

Seduta antimeridiana del 19.

Presiede ZANARDELLI.

Si termina la discussione del bilancio della marina, approvandone tutti i capitoli ed il totale della spesa.

Si approva l'articolo unico del progetto di legge per un maggiore assegno di sette milioni da dedicarsi alla riproduzione del naviglio.

Seduta pomeridiana.

Presiede ZANARDELLI.

Comincia la seduta con due incidenti abbastanza notevoli: una protesta di *Sciacca della Scala* per parole pronunziate da Rudinì nella seduta precedente, e da lui ottenute offensive; l'interrogazione *Imbriani* sugli atti selvaggi perpetrati a Servola da sloveni contro gli operai romagnoli. Imbriani termina mandando un saluto al municipio di Trieste che contro quelle brutalità protestò energicamente.

Poi, si approva a scrutinio segreto il bilancio della marina e il maggiore stanziamento dei sette milioni sopra ricordati.

Infine si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

Romanin Jacur, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni « del Governo, ne prende atto, e passa « alla discussione dei capitoli. »

Parlano il ministro guardasigilli *Costa* e il deputato *Colajanni*; dopo di che si chiude la discussione generale. Ha poi la parola il relatore *De Nicolò.*

In ultimo di seduta, il deputato socialista Andrea Costa interroga sullo sciopero delle setaiuole nel basso bolognese, e gli risponde il sottosegretario di Stato on. *Serena.*

—

Il momento più bello, di questa seduta, fu quando il Presidente informò — per rispondere a domanda fatta dal deputato Guerci nella seduta del mattino — sulle condizioni di salute di Giuseppe Verdi: scoppiarono battimani unanimi. Era una scena commovente — questa nota di alto sereno patriotismo, che attraversava l'aula satura di passioni politiche.

Seduta del 20

Presiede ZANARDELLI

Ripresa la discussione sul bilancio dell'interno, *Girardini* dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera deplora le contraddizioni e le incertezze continue della politica interna del governo e passa all'ordine del giorno. »

Dice che Rudinì, il quale ha pur sostenuto una vigorosa lotta per la salute del paese, ha poi oscillato fra i più opposti indirizzi di governo. Il presidente del Consiglio, come non ha saputo difendersi dai rimproveri fattigli dall'onorevole deputato Villa, così ha mutato giudizi sull'opera del magistrato che istruisce il processo per la morte del Frezzi. — Deplora che si perseveri nell'equivoco che i partiti sono morti. No! Vivono nel paese i partiti che non vogliono nè reazione nè rivoluzione, e savio indirizzo di governo dovrebbe essere diretto a organizzarli. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Cavallotti poi svolge, a nome di parecchi (fra cui anche l'on. Girardini) il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riaffermando il diritto di associazione e di riunione, dichiara essere sacro il diritto di discutere e di esaminare tutte le istituzioni, come è consentito dalla legge. »

Svolgono poscia ordini del giorno: *De Felice Giuffrida*, sollevando vivissimi incidenti; *di San Giuliano, Ferri e Nasi*, tutti contrari alla politica del Governo.

La partenza dei Principi di Napoli da Parigi.

Parigi, 19. I Principi di Napoli sono partiti stamane alle 9 per Londra.

Tornielli, Terzaghi ed altri ufficiali del seguito accompagnarono i Principi in vettura fino alla stazione, dove li attendevano il personale dell'ambasciata italiana e le notabilità italiane. La contessa Tornielli presentò alla Principessa di Napoli un mazzo di rose. L'introduttore del corpo diplomatico Croizier e il generale Hagron si recarono pure alla stazione a salutare i Principi. Il pubblico salutò rispettosamente i Principi di Napoli al momento della partenza.

L'arrivo a Londra.

Londra, 19. Allorchè i Principi di Napoli giunsero con treno speciale alla stazione Vittoria, la principessa Ruspoli presentò alla Principessa di Napoli un mazzo di fiori. Grande folla stazionava dinanzi alla stazione.

Essa acclamò vivamente i principi, che si recarono a Chesterfield-house in vettura di corte, acclamati lungo tutto il percorso.

Al pranzo di famiglia.

Londra, 20. — I Principi di Napoli sono intervenuti stasera al pranzo di famiglia offerto dai principi di Galles ai principi esteri venuti a Londra pel giubileo.

DA PADOVA.

La fiera del Santo.

17 giugno (ritardata).

La grande *fiera* attesa tutto un anno con ansia dai Padovani, alla quale molti rimettono gli acquisti importanti, per la quale si riversano a Padova, uomini... e cavalli a migliaia, che riducono la città, ad un mercato immenso; questa confusione di festa e di lavoro, anche quest'anno è già passata, è già passata sotto un sole infuocato, in tutto lo splendore di tre magnifici giorni d'estate.

Già da un mese, primi messaggieri di gioia ai ragazzi, alle ragazze ed anche a chi non ambisce più questo nome, si sono installati nell'angolo del prato della Valle verso S. Giustina, casotti e giostre, il cui numero s'è andato man mano ingrossando, in modo da costituire laggiù un vero e proprio villaggio. Esso di giorno dorme sotto il sole, ma alla sera si sveglia con mille suoni diversi, con mille grida straordinarie, confuse ai rumori continui dei piccoli motori dei casotti meccanici, fischianti e sbuffanti come se muovessero un'intera città. Ma anche quest'anno, come sempre, in mezzo a questa varietà di spettacoli, ce n'è uno che costituisce come un nucleo verso cui converge la folla. Quest'anno una giostra, una cosidetta *ferrovia del Gottardo*, mossa da una dinamo elettrica, illuminata da centinaia di lampadine, trascina nella sua corsa sfrenata un'infinità di persone, mentre al basso s'affollano tutto intorno i curiosi, attratti come le farfalle da quella luce abbagliante. Ed anche ora che la fiera è passata, il villaggio di casotti rimane laggiù a rallegrare i padovani che... non abitano là presso.

Ma bisognava ammirare il prato della Valle, la grande piazza Vittorio Emanuele, il giorno di S. Antonio; bisognava vederla tutta coperta d'uomini e di cavalli ravvolta in una nebbia di polvere, rumoreggiante per grida d'uomini, nitriti di cavalli, fracasso di carri e carretti; e vi garantisco c'era da rimaner lì estatici, finchè un qualche urto violento, d'uomo o di bestia, non vi avesse richiamati alla realtà delle cose. Perchè è un arduo problema, tanto il muoversi, quanto lo star fermi in quel caso. Avete appena schivato un carretto e vi capita adosso un cavallo, che un sensale gridante come un selvaggio, fa trottare, dice lui, innanzi al compratore. Fate due passi ed arrivate appena in tempo di schivare un calcio di un cavallo impaziente. Nel ritirarvi urtate violentemente coll'ala del cappello contro un enorme spalla di contadino, il quale rimane lì duro, come se fosse messo lì apposta per esser urtato, mentre il cappello va a rotolare per terra e voi dovete correre a salvarlo dai piedi di quattro o cinque contadini i quali si tirano a vicenda, in modo da sembare che vi vogliano fare a pezzi, mentre quella è la loro maniera di contrattare. Eppure, malgrado questo rischio continuo ed evidente della incolumità della vostra persona, vi sentite attratti verso quella baraonda, e vi dimenticate un sole inesorabile che vi brucia, ed una puzza infernale di stalla non pulita da qualche anno.

Ho resistito ad urti potentissimi per rimanere fermo a ammirare lo spettacolo delle trattorie. Ne ho visto molti, che s'erano conquistato un posto a grande fatica, ordinare ed attacare una mangiata pantagruelica, colla disperazione di chi sa che per tutto quel giorno non avrà modo di mangiar più. Ne ho visto altri che alla prudenza univano l'interesse più che non faccia un ministro delle finanze. Li ho visti estrarre da tutte le tasche, pani, formaggio, salame, carne, pollo, un'intera dispensa, e mandar giù tutto inaffiandolo generosamente con vino. Dappertutto c'è un'avidità di mangiare, in tutto c'è una paura grande... quella di rimaner senza.

La basilica de! Santo, piena dalla porta maggiore all'ultima capella, piena di una folla varia, racchiudeva un polverio che pareva una nebbia, che si sentiva entrar nelle narici, bruciar gli occhi, e la folla si cambiava continuamente: continuamente entrare devoti prosternati a terra nel terriccio portato dentro da migliaia di scarpe, continuamente fino a tarda sera entravano curiosi fuggenti subito, nauseati dal tanfo orribile che riempiva la chiesa. Il sole alla sera illuminava le cime delle case, faceva brillare i mille colori degli arazzi stesi sui balconi degli ultimi piani e nelle vie salmodiando, fra due dense ali di popolo passava la processione lunga, interminabile. Questa processione restituita l'anno scorso in occasione del centenario di S. Antonio, fu rifatta quest'anno e molto probabilmente tornerà ed essere in uso come era una volta.

Alla sera folla in tutti i ritrovi; inutile parlare del Prato della Valle, lì la gente si pigiava, è la vera parola; ma nei caffè, nelle birrerie, che come il *Gambrinus* istituiscono buone orchestre, si mantenne una folla elegante fino a tarda ora. In tutti la festa di S. Antonio comunica allegria; Padova rompe la sua serietà, tutti si divertono, molti guadagnano.

Per far capire che anche loro sono grande parte nel mondo e che i cavilli non devono assorbire tutta l'attenzione del pubblico, i dilettanti di ciclismo hanno bandito delle corse velocipedistiche notturne nella splendida pista (in prato della Valle) illuminata quest'anno ad acetilene: novità su tutta la linea. — Al primi di luglio poi comincierà la stagione delle corse al trotto. Aspettando questo nuovo divertimento lascio i miei lettori, cui chiedo scusa se per la prima volta che ho parlato con loro li ho annoiati tanto.

Tullio Paoletti.

Crepacuore.

(Continuazione, v. N. 144 145.)

—

NINA a MARIA.

Anduins, 1 agosto.

Rosa fresca aulentissima,

e non lo dico per adulazione, perchè lo sei, anche se i dolori di adesso han nociuto al tuo bel viso. Ti debbo raccontare qualche aneddotino che ti terrà allegra. E' capitato quassù, da pochi giorni, un vero orso nero: il signor Paolo Cambiasi. Ho saputo che si chiama così, dalla vecchierella presso la quale egli alloggia e che, a ore perdute, mi rende qualche servigio. Un bell'uomo, non c'è che dire; ma rustico, ruvido, angoloso, che sembra guardare sempre tutto a stracciasacco, e pare che di tutti abbia paura. Penso che debba aver sofferto qualche malattia, e che sia venuto quassù per rinfrancarsi in salute. Fa delle grandi passeggiate solo soletto, affrontando senza guida le difficoltà della montagna; e non ha fin qui fatto relazione con nessuno, benchè risponda al saluto di tutti. Insomma un originale.

Ieri me n'è toccata una bella: Io salivo, per miracolo sola, un sentiero da capre. Tutto ad un tratto, a uno svolto, mi trovo a faccia a faccia col signor Paolo. La situazione era comica, perchè di là non si passava in due; nè lui poteva cedere il passo a me ritraendosi, nè io a lui, perchè lo spazio non c'era. Io, per bacco, non sarei tornata indietro, e guardavo quell'orso sorridendo. Mi aspettavo ch'egli aprisse la bocca e mi facesse almeno sentire che voce aveva. Ma il signore non soddisfece questa mia curiosità; si cavò il cappello, fece un *dietro-front* altrettanto militare che fulmineo, e poi via correndo, come un capriolo, quasi fuggisse dal diavolo o da qualche cosa di peggio. Nè si fermò nella corsa. Lo vidi salire e salire facendo precipitare verso di me, poco cavallerescamente, le pietre che i suoi piedi smovevano, fino a che, raggiunto un sentiero più alto, ridiscese dall'altra parte. Egli aveva... girato l'ostacolo; e avea mostrato di aver paura di me. Come sono strani e stupidi gli uomini che provano davanti ad una donna come un senso di sgomento. Se imberbi, possono divertire: i collegiali, sono, sotto questo aspetto... attraentissimi. Ma gli uomini fatti, con tanto di barba? Sai che m'è venuta un'idea diabolica? quella di divertirmi alle sue spalle; di fare la civetta. Stò ideando un piano, che se mi riesce dovrai ridere anche senza voglia Te ne parlerò a suo tempo. Ama la tua matta ma buona e affezionatissima

Ninetta.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 50

INUTILE SACRIFICIO.

(*Dal francese*).

—

Seguendo Renata lungo il sentiero che conduceva al boschetto, un rimorso spuntò in lui.

Una voce dolce e cara, quella di Rosina, gli andava in fondo al cuor mormorando:

— Guardatene! Guardati da quella donna!

E l'udiva tanto più, che ora Renata gli faceva realmente paura.

Di alcuni passi avanti di lui, ella procedeva svelta, leggera, le pieghe della veste rivelando le forme voluttuose dei contorni.

Gerardo si sentiva turbato non più da vera ammirazione, ma da un tremito vagamente sensuale.

La fronte si imporporò di rossore...

Qual vile animale è dunque l'uomo, perchè l'anima abbia a combattere così la carne abbietta e ribelle, perchè lo spirito non sia padrone della materia?

Certo, egli non provava ancora il desiderio; ma la soddisfazione malsana ch'egli provava nel contemplare quella meravigliosa creatura, non era dessa già troppo condannabile?

Era quasi un tradimento fatto a Rosina.

Rosina! Egli si serviva del suo nome come di un'esorcismo, evocava la sua immagine, fine e delicata come quella di una vergine scesa dalla nicchia di una cattedrale.

E cacciando via da sè l'ossessione carnale, il puro ricordo della donzella trionfava infine senza fatica.

Tutto ad un tratto, un legger grido risonò, mandato da Renata.

— Che cosa c'è? domandò Gerardo!

— Non è nulla, ma con queste pietruzze che son sotto i piedi e in questa semi-oscurità, poco mancò non cadessi...

— Vi siete fatta male?

— Oh, no! Ma se avessi qualchecosa su cui appoggiarmi...

— Prendete il mio braccio.

Molte volte di già, egli era stato obbligato di offrirglielo dopo e anche prima del matrimonio.

Mai però ella non sembrava esservisi appoggiata così debolmente, così indifferentemente, e mai tuttavia Gerardo aveva provato un simile imbarazzo.

Gli sguardi ostinatamente abbassati al suolo, egli se ne stava senza dir motto.

Stavano entrando sotto le frondi profumate del bosco, il velluto folto del muschio sostituiva ora sotto ai piedi gli angoli acuti dei ciottoli, e Renata non pareva punto pensare a ritirar la mano dal braccio del marito.

Ella era senza guanti, e le sue tepide dita sfioravano talvolta la giuntura di Gerardo.

Egli trasaliva a quel contatto.

Il suo polso si accelerava in una specie di febbre, e l'effetto prodotto da quel contatto quasi furtivo, diventava tale a lungo andare, che egli sentiva dei bruciori strani salirgli alle guancie ed infiammargli il cranio.

Infiacchito, non potendone più, egli stava, non importa per qual pretesto, per istaccarsi da Renata, quando ella medesima si sciolse dal braccio del marito, e mostrando col gesto una zolla di terreno coperto d'erba molle:

— Volete che ci sediamo? diss'ella in tuon da Celimene e col far civettuolo e dominatore con cui sapeva domare Alceste.

Poi ridendo senza riguardo:

— Soggiungerei in semplice prosa che mi fate pena a vedervi in piedi da si lungo tempo...

— Eppure non sento il bisogno di sedermi...

— Lo credo, ma il troppo moderno riflesso della vostra figura mi guasta il paesaggio dove vorrei credermi sola... Toglietevi via dal cospetto di Febo, ve ne prego!

Egli obbedì, attratto vicino a lei da una specie di ebetismo che lo privava della sua volontà, della sua energia.

Il calore concentrato tutto durante il giorno sotto quegli alberi, veniva su dalla terra a mò' di soffi opprimenti.

La sirena aveva gettata in addietro la mantellina, e mentre se ne stava immobile col gomito sulle ginochia, il mento sulle mani giunte, gli sguardi perduti all'intorno, il busto mollemente abbandonato, un'odore gustoso e caldo si esalava da tutta quanta la sua persona; non un profumo qualunque, ma una emanazione viva di carne fresca « l'odor di donna » in tutta la sua forza inebbriante.

Gerardo si rialzò d'un balzo, come un pazzo...

Senza parer notare quell'atto, come s'ella lo avesse trovato naturalissimo, Renata si alzò anch'essa, e rivolgendosi a Gerardo, con un segno di approvazione:

— Voi avete ragione di non voler restar quì — disse ella. La rugiada scende, e non sarebbe punto prudente il rimanerci di più Dirigiamoci quindi verso casa.

— Volentieri.

Egli avrebbe ben desiderato potersi liberare dall'imbarazzo di quel ritorno, per così sottrarsi all'orribile tentazione che i suoi sensi subivano, tortura che raggiunse il colmo quando Renata in atto di preghiera sclamò:

— Quanto sono sciocca!... Potreste ajutarmi a riporre la mantellina?

Rifiutare? Come? Perchè?

Sarebbe stato forse un rilevare a lei le sensazioni alle quali era in preda, sensazioni ch'ei non riusciva punto a ricacciare da sè.

Ma ella aveva sembiante di non accorgersi di nulla.

Vi si prestò, adunque. Le sue dita parevano intricatissime fra le trine, mentre al contatto della nuca, il profumo di donna si esalò ancora più intenso.

E quando Renata voltasi subitamente col capo per dirgli: « benissimo... vi ringrazio... le labbra di lui sfiorarono quasi i capelli di lei.

Egli trasalì, non potendo reprimere un grido a mezzo articolato.

— Vi siete forse punto in qualche spillo? chiese dessa con superba tranquillità. Vi chieggo perdono...

Quanto a lui, egli balbettò a caso delle sillabe. Indi si riposero in cammino, l'uno a braccio dell'altra.

Bisognò risalire il sentiero pietroso, più difficile ancora della discesa.

A quel nuovo contatto, Gerardo avrebbe preferito qualunque supplizio.

Egli non parlava una parola, la sua bocca era chiusa, la gola serrata, gli sguardi pieni di turbamento, pieni di pagliuole scintillanti.

(Continua.)

MARIA a NINA.

Udine, 4 agosto 189...

Mi permetti, poichè sono più vecchia, ossia meno giovane di te, una osservazione e un rimprovero? L'idea che t'è venuta di fronte alla rustichezza di quel signore, è veramente diabolica; è cattiva. E' pur troppo un difetto grave del nostro sesso, una leggerezza tutta femminile, il farsi gioco dell'altrui cuore. Sovente, per il gusto di cavarne una risata, noi facciamo sgorgare delle lagrime; e non di rado, sotto alle lagrime c'è una ferita inferta da noi, e che non si sana. Io ti ammonisco con il cuore sulla penna: divertiti fin che ti pare, ma non alle spalle del prossimo. Sii anche leggera, se non ne puoi fare a meno (tutte lo siamo un pochino) ma non essere civetta. Vivrai più tranquilla, più contenta di te, e non avrai nulla a rimproverarti, o tardi o tosto. Tanto più che tu non sai con chi hai da fare. Quegli, può essere un uomo ammogliato: perchè turberesti la pace sua e quella della sua famiglia? Se non l'è, può ugualmente avere nel cuore una passione corrisposta. Perchè vorresti tu infrangere un dolce filo che può essere intessuto di perle, che può essere la speranza unica di un'anima forse già a bastanza sfortunata, certamente sensibile come la tua, se non di più?

Tu hai davanti a te la gloria dei monti, la poesia delle vette, dei panorami incantevoli; le seduzioni e gli incanti delle gite alpestri. Tienti a tutto ciò, poichè in ciò hai di che sbizzarrirti ed esser paga. Lascia la pace agli altri, a quelli che non hanno bisogno di perderla. Farai opera degna di te, e buona fra tutte.

La tua Maria.

(Continua.)

Guido Fabiani.

Cronaca Provinciale.

Caneva di Sacile.

SUICIDIO.

Vecchio padre che taglia la corda del figlio impiccatosi.

Ci scrivono, 18 corr.:

Ieri è accaduto, in Sarone, un caso emozionante.

Nel proprio fienile, posto sulla montagna che sovrastà a quella frazione, impiccavasi tal Giovanni Polese, d'anni 46.

Chi primo ne vide penzolare il cadavere, fu il vecchio padre del Polese!... Imaginatevi con quale angoscia egli si affrettò a tagliare la corda onde il disgraziato si era appeso. Cadde quel corpo: ma già irrigidito. Indarno il misero vecchio spiò il ritorno della vita in colui ch'egli avea della vita donato: indarno. Gridò aiuto, e piangendo: e come furono accorsi taluni del paese, col loro soccorso il morto fu portato a Sarone.

Si mandò avviso al Pretore di Sacile, che venne sopraluogo per le necessarie constatazioni.

Il triste caso ha fatto dolorosa impressione.

Bagnaria Arsa.

Fulmine che rispetta gli uomini e uccide le bestie.

Sevegliano, 20 giugno. — Verso le ore 13 di jeri, mentre imperversava un temporale, scoppiò un fulmine sopra la stalla dell'affittuale Giacomo Bortolussi di quì, ed uccise due belle giovenche del valore di circa L. 900.

Entrato di poi nella casa del segretario comunale Enrico Gaspardis, che è attigua a quella del Bortolussi, passò nel tinello, ove sedevano a pranzo i famigliari; ed ivi, dopo aver fatto saltare un tavolino che trovavasi a circa un metro dalla mensa, se la prese col cacciatappi esistente in un'angolo della stanza scheggiandone la parte legnosa; ed infine investito un bastone nel manubrio di metallo, cadde con esso al suolo, e scoppiando a guisa di petardo, tutto finì producendo del fumo e odore molto acre.

Tutta questa scena si svolse in un attimo, poichè quando i famigliari se n'accorsero e gridarono al pericolo, tutto era finito, e vennero subito provvidamente rianimati dall'egregio medico d.r Giorgetti ospite in detta casa e ch'ebbe meglio degli altri ad osservare le bizzarrie del globetto di fuoco che girava nella stanza.

Grazie al cielo la tragedia si limitò soltanto a grande spavento. Le giovenche del Bortolussi erano assicurate con l'Adriatica.

Valvasone.

La sagra di S. Pietro. Ricorrendo il 29 Giugno corr. questa rinomata sagra, avranno luogo variati spettacoli — Alle ore 18, vi sarà un concerto della Banda cittadina, alle ore 21 illuminazione e fuochi d'artificio. Su apposita piattaforma, gran ballo popolare.

Pasiano di Prato.

Bambina morta per scottature.

Ieri, il dott. Italo Parterotti recavasi, col cancelliere del II mandamento e col medico dott. D'Agostini, a Pasiano. Ivi, al n. 45, trovarono in cucina, sopra un tavolo, entro una piccola bara, il cadaverino infiorato della bambina Teresa Mazzolo, di anni 2 e mezzo.

Mentre la nonna scopava, la Teresina, camminando proprio in cucina, verso le undici antimeridiane di sabato, inciampò. Nel cadere, protese le manine e s'aggrappò ad una caldaia di lisciva bollente posta lì in terra. Perciò, la piccola martire riportava estese scottature al braccio destro, al collo, al torace, all'addome.

Alle ore diciotto, spirava per *choc*!

Il triste caso fu meramente accidentale.

Cividale.

Riunione di Sindaci. — Sabato presso il nostro Municipio, si riunirono i Sindaci dei Comuni del Distretto per deliberare sul modo di appaltare l'Esattoria delle imposte, pel quinquennio 1898 1902.

Fu stabilito che l'Esattoria debba adibirsi sopra terna e che l'aggio di riscossione debba essere di L 140 per ogni cento lire di riscossione.

Locanda sanitaria. — Il 13 corr. si è chiusa la locanda sanitaria istituita in via d'esperimento nella nostra città.

Le presenze giornaliere ammontarono a 416. Soltanto sette dei dieci inscritti per la cura, compirono regolarmente i prescritti 50 giorni; gli altri tre si ammalarono; due di malattie comuni, ed uno per frattura del braccio destro.

L'esito dei curati fu soddisfacentissimo.

Conferenze pubbliche. — L'egregio prof. Gian Federico Bertolini terrà fra giorni una conferenza sul tema: «I fiumi di resorgiva in relazione alle lagune ed al territorio veneto».

Il ricavato dai biglietti d'ingresso sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Tombola di beneficenza. — Domenica 4 luglio p. v. in Piazza Plebiscito vi sarà la solita tombola di beneficenza coi seguenti premi: quaderna L. 50, cinquina L. 100, tombola L. 300.

L'infanzia disgraziata. — Giovedì ai casali del Cristo moriva il bambino Luigi Blasig di quattro anni, in seguito a scottature riportate con acqua bollente cedutagli sopra, mentre passava correndo vicino al focolaio di casa sua.

Pordenone.

Ciò che hanno votato i medici. — *20 giugno.* — Nella numerossima seduta di jeri, dell'*Associazione e Consiglio dell'Ordine dei Sanitari del Circondario di Pordenone*, in seguito a discussione del progetto di legge per il monte pensioni Medici Condotti, venne presentato dalla Presidenza il seguente Ordine del giorno, approvato ad unanimità, meno un voto.

«I medici condotti del Circondario di Pordenone nella loro adunanza 19-6-97; resi edotti del Progetto di legge per l'istituzione di una Cassa Pensione presentato dalla Commissione governativa, esprimono la loro soddisfazione per esso, e fanno voti, perchè non abbia a riescire anco questa volta infruttuoso il lavoro compilato a pro' della loro Classe, che inutilmente attende da lunga pezza; e a preghiera speciale di estendere il beneficio delle pensioni anche ai Sanitari che hanno superato i 55 anni di età.»

Muratori friulani in isciopero nella Baviera.

Ci scrivono da Rothenburg (Baviera) in data 14 giugno:

Siamo qui una trentina di operai friulani muratori. Nostro imprenditore è tal Francesco Tomat di Cazzaso, comune di Tolmezzo. Per disaccordi sul cibo ch'egli ci forniva facemmo sciopero.

Di trentatre, scioperammo in ventisette; Pietro Dossi e suo fratello Stefano e Luigi Zanier di Cercivento, dopo essere d'accordo con noi, all'ultimo momento ci abbandonarono e recaronsi a lavorare; tre altri, Luigi fu Giacomo Cimenti, Felice D'Orlando e figlio Giov. Batt., tutti tre di Cazzaso e un po' parenti dell'imprenditore, restarono pur fermi al loro posto, insieme a tre garzoni.

La vittoria peraltro fu nostra; e domani riprenderemo il lavoro, a condizioni migliorate.

Cronaca Cittadina.

Consiglio comunale.

Ecco l'ordine del giorno per la seduta indetta per venerdì 28 corrente, ore una e mezza pomeridiana:

in seduta pubblica:

1. approvazione di prelevamento dal fondo di Riserva Cat. 48 Bilancio 1897 parte II fatti dalla Giunta Municipale:

a) di L. 49.70 ad aumento della Cat. 57 a saldo della spesa di costruzione del nuovo scaricatore per la vasca Comunale da nuoto. — Deliberazione 3 giugno 1897 al N. 4603.

b) di L 743.45 ad aumento della Cat. 76 art. 9 per pagamento di opere di manutenzione e di fornitura di mobili nel palazzo Bartolini per il collocamento della libreria Pick, e dell'Archivio antico del Comune. — Deliberazione 3 giugno 1897 al N. 4605.

c) di L. 39,85 ad aumento della Cat. 65 per saldo prezzo dei vetri del quadrante dell'Orologio pubblico. — Deliberazione 3 giugno 1897 N. 4604.

2. Trasformazione dei prestiti 1881 e 1887 avuti dalla Cassa Depositi e prestiti in unico prestito estinguibile in 35 annuità — II deliberazione.

3. Sussidio all'Educatorio scuola e famiglia — II deliberazione.

4. Rinnovazione della Gronda del palazzo della Loggia.

5. Scuole Comunali:

a) iscrizione nel ruolo degli insegnanti di un nuovo posto di Maestra di grado superiore nelle scuole femminili.

b) id. id. di un posto di Maestra per le scuole Rurali.

In seduta privata.

I Rimunerazioni per gli studii e per i progetti dell'Acquodotto suburbano II lettura.

II. Nomina a vita di due insegnanti Comunali forniti del certificato di lodevole servizio.

III. Collocamento a riposo e assegno di pensione per il signor Driussi Giuseppe Applicato alla Sezione tecnica Municipale.

IV. Civico Spedale — collocamento a riposo del prof. cav. Fernando Franzolini, — replica ad osservazioni della Giunta Provinciale Amministrativa.

Tombola Telegrafica Nazionale.

Bollettino Ufficiale dei numeri estratti.

Primo estratto	32	Ventiquattresimo	65
Secondo	73	Venticinquesimo	88
Terzo	90	Ventiseesimo	76
Quarto	63	Ventisettesimo	53
Quinto	78	Ventottesimo	66
Sesto	30	Ventinovesimo	14
Settimo	21	Trentesimo	9
Ottavo	5	Trentunesimo	64
Nono	33	Trentaduesimo	11
Decimo	44	Trentatreesimo	23
Undecimo	87	Trentaquattresimo	55
Dodicesimo	3	Trentacinquesimo	89
Tredicesimo	7	Trentaseesimo	82
Quattordicesimo	57	Trentasettesimo	29
Quindicesimo	39	Trentottesimo	20
Sedicesimo	26	Trentanovesimo	56
Diciasettesimo	24	Quarantesimo	50
Diciottesimo	18	Quarantunesimo	80
Diciannovesimo	51	Quarantaduesimo	1
Ventesimo	40	Quarantatreesimo	54
Ventunesimo	2	Quarantaquattresimo	60
Ventiduesimo	16	Quarantacinquesimo	46
Ventitreesimo	38		

Chiamata alle armi.

Venne fissata al 5 agosto la chiamata sotto le armi, per 20 giorni, dei militari delle classi 1865-66-67 della milizia mobile e artiglieria.

I sottufficiali resteranno sotto le armi 30 giorni.

Liste elettorali amministrative e politiche.

Eseguita dalla Commissione comunale la rettifica delle liste elettorali permanenti amministrativa e politica in conformità agli elenchi deliberati dalla Commissione Provinciale, si avverte che le liste stesse si trovano esposte a libera ispezione di chiunque nell'ufficio comunale d'Anagrafe fino al giorno 30 giugno corrente.

Gli eventuali ricorsi dovranno essere presentati alla Corte d'Appello in conformità a quanto è disposto dagli art. 37 e 53 della Legge elettorale 11 luglio 1894 N. 286.

I giudizi della Stampa

sul discorso dell'on. Girardini alla Camera

Sul discorso pronunciato nella tornata di ieri alla Camera, dall'on. Girardini, e di cui riportiamo oggi un cenno, nel resoconto in prima pagina, ecco quel che scrivono i giornali:

L'*Adriatico*; «Si è cominciato con un discorso dell'on. Girardini, il quale parla bene, con calore, e dice molte verità; è ascoltato con simpatia e produce buona impressione».

Il *Secolo*: «Girardini debutta franco e disinvolto, mostrando convinzione e sentimento; parecchi lo complimentano».

Il *Resto del Carlino*: «Girardini, che debuttò, fu ascoltatissimo. Zanardelli, Rudinì e Cavallotti erano attentissimi. Egli parlò corretto, preciso, e voce alta, ed ebbe molte congratulazioni quando finì».

Corso delle monete.

Fiorini 219 — Marchi 128.25
Napoleoni 20.80 Sterline 26.10

Una rivelazione a proposito del Processo Cantarutti-Colautti.

Son più di dieci giorni che la notizia ci fu riferita: ma la tenemmo in petto, sebbene assai.. ci pesasse. Vogliamo alludere ad una *rivelazione postuma* circa l'ultimo processo svoltosi alle Assise; processo che lasciò tanta impressione nel pubblico, per le scene pietose — finte poi che fossero o *naturali* — avvenute in seguito alla condanna. Ricorderanno i lettori il dibattimento per l'assassinio del settantacinquenne Colautti, avvenuto in Primulacco; e la consegnente condanna della serva di lui, Cantarutti Lucia, a trenta anni di reclusione, e dei fratelli Luigi e Giovanni Colautti di lui nipoti, a venti anni pure di reclusione; e ricorderanno le convulsioni, i pianti: Luigi disperato perchè aveva rovinato, assassinato il fratello con la sua confessione poi ritrattata; Giovanni clamante la propria innocenza, invocante il giudizio divino sopra i giudici che lo avevano ingiustamente condannato — portati a braccia sul carozzone, e dal carrozzone in carcere.

Sono più di dieci giorni che la *rivelazione postuma* ci pesava sul petto: ma il pensiero che sul processo non essendo stata ancor detta l'ultima parola, i due Colautti non si dovevano considerare ancora definitivamente condannati — e che quindi poteva ritenersi poco delicato da parte del giornalista l'intervenire a dar solennità, con lo stamparla, ad una voce che poteva non essere vera — almeno in tutti i suoi particolari — ci trattenne dal pubblicarla.

Senonchè, sabato, il *Giornale di Udine* vi accennò — in modo, stando al racconto che venne a noi fatto fin dalle prime, — non esauriente; onde noi rompiamo le riserve imposteci, e riferiamo qui per esteso la narrazione udita.

—

Qualche giorno dopo la condanna, trovandosi il comm. Vanzetti, che presiedette il dibattimento alle nostre Assise, a Tricesimo, un signore di quella Terra (secondo quanto riferisce il *Giornale di Udine*, si tratterebbe invece di un contadino di Primulacco o dintorni), un signore di quella Terra adunque si recò dal citato commendatore e gli narrò:

«— Ora che i due Colautti sono «stati condannati, le racconterò io come «sono passate le cose; tanto più che «il Giovanni, proprio lui, vuol farsi «credere innocente. Sappia che, quando «fu arrestato il Luigi Colautti, suo fra-«tello Giovanni riescì a non lasciarsi «prendere: ma si trovava lì, anche lui, «in paese. Ora, poche notti dopo egli «venne da me, e ci ritornò poscia altre «volte, di notte, a pregarmi e scongiu-«rarmi di aiutarlo. I carabinieri lo cer-«cavano; egli non avrebbe potuto sem-«pre salvarsi dalle loro continuate perse-«cuzioni; pensava perciò di fuggire in «America: ma gli mancavano i mezzi, «e questi a me li richiedeva. Gli pre-«stassi quattro-cinquecento lire; egli «essere pronto a firmarmi qualunque «cambiale. Dover assolutamente scap-«pare in America, per cercar di sal-«vare non solo sè stesso, ma la propria «famiglia; quella del fratello essere «già rovinata.

«Sono parole che mi par di udire «ancora; e mi pare ancora di vederlo «inginocchiato ai miei piedi, suppli-«chevole. Io gli dissi:

«— Ma perchè volete fuggire? che «timore volete avere dalla giustizia? «forsechè siete voi pure colpevole?

«— Giuri di non palesare mai, ad «alcuno, quanto sto per rivelarle — «fu la sua risposta. E poichè glielo «promisi, egli continuò:

«— Senta: il vecchio lo abbiamo ucciso tutti tre, io, mio fratello e la serva: **ma non dove fu trovato: lo portammo lì, dopo....»**

—

Questa la narrazione fatta al comm. Vanzetti da un signore di Tricesimo, secondo le informazioni nostre — o da un contadino dei dintorni di Primulacco, come il *Giornale di Udine* dice che gli hanno scritto. Ma trattasi di una verità o di una panzana?

Noi, senza voler commentare la *postuma rivelazione*, faremo due sole osservazioni:

prima: ci sembra alquanto strano il contegno di chi fece la *rivelazione* stessa. O tacque finchè la condanna fu pronunciata, obbedendo alla promessa — e ci sembra che poteva tacere anche dopo: i colpevoli erano già condannati; che se il dibattimento venisse dalla Suprema Corte cassato, e dovesse perciò rinnovarsi, non sarebbe ancora morta la ragione del silenzio — accettiamo come tale la data promessa, benchè non sia, chi la fece, un confessore, da non potere infrangerla, di fronte al supremo interesse della Giustizia;

seconda: il racconto di quel signore, fino ad oggi sconosciuto, spiega bensì una cosa che ci parve oscura al dibattimento — e cioè l'essersi trovato l'ucciso nella posizione d'un dormiente, con le mani composte sul petto, e il non essersi riscontrate dintorno a lui traccie di lotta; ma va incontro ad una difficoltà nuova: la deposizione di quel giovanotto Asin il quale affermò risoluto che i due fratelli non si erano mossi dalle Marsure (dove con lui falciavano la medica), neppur un istante.

Detto questo, ripetiamo la domanda: il postumo racconto è una verità od una panzana?..

Il *Cittadino Italiano*,

scrive un articoletto, a proposito dei funerali al povero Antonio Picco, ed afferma quanto segue: «gli amici del-«l'estinto vollero fargli un bel fune-«rale civile, e senza parlar quindi col «prete, tutto disposero a modo loro in «onore del morto.»

Noi avevamo scritto, su que' funebri, e parlando anche di altre assenze: «Non un sacerdote — non una croce, «benchè il defunto avesse compiuto il «trapasso *munito dei conforti* religiosi... «L'assenza dei sacerdoti fu severa-«mente commentata dagli intervenuti «al funebre; nè, ci sembra, a torto».

Il *Cittadino*, con la sua affermazione, spiega tale non intervento. Prendiamo atto della spiegazione: non del linguaggio con cui viene pôrta, il quale monsignor Manacorda vescovo di Fossano qualificherebbe di sconveniente e acerbo.

Riporteremo soltanto la chiusa: «La «*Patria del Friuli* — sempre bene in-«formata — servì anche in questa oc-«casione i nemici del prete, colla sua «relazione sui funerali del povero Picco. «Ed i preti?... i preti *di buon cuore*, «spenderanno lo stesso la mezza pa-«lanca per aiutare la *Patria del Friuli*.» Eh via Reverendi che siedete sui destini del *Cittadino*! Se i *preti di buon cuore*, come voi dite, spenderanno la mezza palanca, non avranno tanto da rimpiangerla come taluni preti di buon cuore od i loro parenti superstiti rimpiangono ancora, e con quanta amaritudine! gli aiuti dati a persone che non siamo noi, certamente!

Per la vedova del Pittore Antonio Picco.

Vincenzo Mattioni lire 1, Gio. Batta Tellini lire 5, F. C. lire 2, N. N. lire 5, Zoldan Giuseppe di Cividale lire 2, Gabrici cav. Giacomo lire 5.

Da Pordenone un socio antico della *Patria del Friuli*, vero gentiluomo e cavaliere, che, dopo tenuti i primi uffici nel Comune, volle ora limitare l'attività sua alla presidenza d'un Istituto benefico, accompagnandoci lire 10, ci scriveva queste parole:

«La pregherei di far tenere alla vedova del povero Picco le unite lire 10 come offerta alla memoria del buon galantuomo, del soldato della Patria, del cronista in arte della città sua, e dell'artista del quale tengo volentieri qualche lavoro giudicato buono».

Ringraziamo il cav. Vendramino Candiani per le offerte lire 10, e per questa parola in onoranza del povero Picco. E così ringraziamo il cav. Gabrici di Cividale, artista e protettore di artisti.

Processioni teoforiche. Incidentino.

Iermattina, da tutte le chiese parrocchiali della città uscì, fra le otto e le dieci, la processione teoforica — dove con musica, dove senza; dove composta di corteggio numerosissimo e dove di non numeroso.

Dappertutto, subito dopo il baldacchino — sotto il quale ciascun parroco portava il Santissimo — venivano schiere di ragazzine e di fanciulle biancovestite e velate il capo di un bianco velo che, al sole pareva quasi il nimbo dei santi. Esse portavano ceri accesi e mazzolini di fiori.

Quando la processione uscita dalla chiesa di San Nicolò stava per rientrarvi, ad una ragazzina bilustre, certa Ida Placenzotti, il velo di repente avvampò, certo per il contatto con la fiammella di un cero. Gridò la Iduccia; ma fu tosto soccorsa e il fuoco spento prima che le producesse altri malanni all'infuori dell'arsicciarle i capegli e qualche lembo dell'abito. Per calmarne lo spavento, fu condotta nel vicino monastero delle Zitelle, dove le pie monache la confortarono e ristorarono.

Vita militare.

Il maggiore Oro Pasquale del settimo alpini fu promosso tenente colonnello.

Il capitano Maiorca Giuseppe fu promosso maggiore e dal 26 fanteria fu trasferito al 94.

Il tenente Pavone Camillo fu promosso capitano e dal 25 fu trasferito al 26 fanteria.

Il capitano Broggio comandante il forte di Osoppo, fu collocato in posizione ausiliaria. Montagna Placido, tenente al nostro panificio militare, fu trasferito a Padova.

Furono promossi a tenenti i sottotenenti del 7 alpini: Oliva Alfredo, Lisciarelli Alessandro, Gerbino Promis Pietro.

Furono promossi capitani i tenenti: Conti Francesco del 7 alpini trasferito al 6; e Cartegni Italo, trasferito dal 6 al 7 alpini.

Fu promosso capitano il tenente Caligaris Ranieri del reggimento cavalleria *Lodi*.

Società per l'Asilo notturno.

I Soci sono invitati alla seduta che avrà luogo domani alle ore 14 presso il locale in Via della Posta N. 38 Piano I per trattare sull'ordine del giorno già pubblicato per l'Assemblea dei soci che andò deserta il 16 corr.

Chiusura di fallimento.

Con sentenza 19 corr., il fallimento della ditta Valentino Morassi rappresentata da Giuseppe Morassi fu dichiarato chiuso per compiuta liquidazione dell'attivo. Il passivo era di l. 42336.96; l'attivo realizzato, di lire 11646.85; delle quali furono divise tra i 75 creditori ammessi, lire 10515.25.

Neve in Giugno.

Dopo il violento temporale di sabato, si videro tutte le cime delle nostre Alpi e prealpi biancheggianti per neve! — Sabato ed anche ieri, freddo, come d'autunno!

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 giugno a L. 104.32.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 giugno per i dazîati non superiori alire 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Le Signore distinte di Udine fanno uso per la loro toletta della *Lotion Végétale à la Violette* di Succ, Farina & Ferko di Lipsia.

Vendita da Zilotti G. B. Parr. & Profumiere, Piazza dei Grani.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Reciproche ferite. — Marcatto Francesco fu Sebastiano d'anni 51 contadino e fornaciajo e Governo Angelo - Albino di anni 36 pure fornaciajo, entrambi di Belgrado (Villa di Varmo), erano imputati di lesioni reciproche, ed il primo di porto d'arma proibita (roncola).

Il Tribunale, condannò il Marcatto Francesco alla reclusione per giorni 6 ed al risarcimento dei danni verso il Governo e lo assolse per il reato dell'arma; condannò pure il contumace Governo Angelo - Albino alla reclusione per mesi 10, ai danni verso la parte lesa, Marcatto Francesco da liquidarsi in separata sede: tutti due in solido, nelle spese del processo, fra cui la tassa della sentenza fissata in L. 90.

Ierimattina, munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Antonio Sarti

orefice

Egli lascia un ottimo ricordo di se, esempio di modestia, laboriosità e bravura nell'arte sua.

Fu vero artista, soddisfatto dell'opera propria senza ombra di pretesa od ambizioni.

Si ricordano sempre i suoi bei lavori in filagrana, specialità tutta sua, e che fecero bella impressione alla nostra Esposizione provinciale, tanto più perchè eseguiti in tarda età.

Amò la famiglia, fu amico di tutti e in tutti lascia di se un affettuoso ricordo di uomo buono ed onesto.

Ai parenti sia di conforto la certezza che quanti lo conobbero condividono seco loro il dolore della perdita del povero estinto. *l. c.*

È urgente

che i Soci, i quali devono per arretrati, si mettano in regola, ad evitare atti presso il Giudice conciliatore, e la sospensione del Giornale al loro indirizzo

L'Amministrazione

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 13 al 19 Giugno 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 14
» morti » — » 1
Esposti » — » —
Totale n. 2[illegible].

Morti a domicilio.

Marianna De Prato-Bellina fu Giacomo di anni 66 agiata — Dante Lanchini di Federico di mesi 4 — Maria Biasoni di G. Batt. di mesi 1 — Maria Slaviero di Luigi di mesi 2 — Achille Pacini di Cesare di mesi 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Mattia Calliz fu Pietro di anni 57 agricoltore — Anna Occhialini-Pineso d'anni 84 casalinga — Carolina D'Odorico-Zilli fu Luigi d'anni 58 contadina — Caterina Martini-Placereani fu Giacomo d'anni 74 contadina — Antonio Picco fu Luigi d'anni 68 pittore — Vincenzo del Todesco fu Giacomo d'anni 70 agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero.

Pietr' Antonio Mattiussi fu Gio. Batta d'anni 72 agricoltore.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Fulgida Mirolli di anni 2 e mesi 11.

Totale n. 13.

dei quali 3 non appartenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Domenico Cozzi fornaio con Angelica Selva tessitrice — Giacomo Cincotti fabbro con Emilia Dal Bo setajuola.

Pubblicazioni di matrimonio.

Aleardo Bardetti negoziante con Maria Pico casalinga — Leonardo Franzolini muratore con Ida Molinaro contadina — Luigi Colaotta facchino con Santa Pianta casalinga.

LOTTO

Estrazione del 19 giugno

Venezia	61	22	32	64	25
Bari	87	54	88	43	63
Firenze	33	18	73	60	77
Milano	85	79	11	63	16
Napoli	30	75	65	62	19
Palermo	56	79	5	18	16
Roma	26	84	54	67	75
Torino	13	47	23	40	41

Gazzettino commerciale.

Mercato bovini.

Il mercato della settimana passata (venerdi) riuscì quasi nullo per concorso di animali e per affari.

Si contarono: 16 vacche, 5 vitelli sopra l'anno e 20 sotto l'anno.

Andarono vendute: 7 vacche a L. 200, 247 e 306; 7 vitelli sotto l'anno a L. 92, 105, 112, 120, 125, 135 e 166.

25 cavalli ed 1 asino: venduti 1 cavallo a L. 294.

Mercati bozzoli

UDINE. Ecco i risultati alla pesa pubblica jeri per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati a tutto jeri Cg. 1131.20; pesati jeri 327.05; prezzo minimo l. 2.—; massimo l. 2 60; adequato giornaliero l. 2.34; adequato generale a tutto jeri l. 2 29.

I prezzi di oggi sono i seguenti: Lire 2.—, 2.20, 2.35, 2.40, 2 50.

PORDENONE. 20. Ecco i risultati alla pesa pubblica per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati quantità in Cg. complessiva pesata a tutt'oggi 1935.90, parziale oggi pesata 43.45, prezzo minimo l. 2.10; massimo l. 2.10; adequato giornaliero l. —.—; adequato generale a tutt'oggi l. 2.29.

GORIZIA. 20. Ecco i risultati alla pesa pubblica per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati quantità in Cg. complessiva pesata a tutt'oggi 2365.55, parziale oggi pesata 1907.15, prezzo minimo f. 1.—; massimo f. 1.22; adequato giornaliero f. 1.11 9/10; adequato generale f. —.

Burro.

Ecco i prezzi al Cg. escluso il dazio di città del burro venduto sulla piazza nella precedente ottava.

Latteria	L. 1.40
Slavo	» 1.65
Tarcento	» 1 75

Cotoni.

Liverpool, 17 giugno.

Le vendite ammontarono a balle 15.000 ed i prezzi dei cotoni indiani rialzarono di 1/16 di denaro.

Middling americani 41/8
Good Oomra 37/16.

Nuova York, 17 giugno.

Le entrate probabili dei cotoni nei porti degli Stati Uniti sommano a 1000 balle.

Middling Upland pronto invariato a cent. 73/4 per libbra.

I cotoni futuri apersero a prezzi in rialzo di punti 2 a 3.

Nuova Orleans, 11 giugno.

Cotone Middling disponibile sostenuto a centesimi 7 5/16 per libbra.

Vendite oggi balle 1 100.

Cotoni futuri: corrente 7.17, agosto 6.87, ottobre 6.43: mercato languente ma sostenuto con vendite di 10.200 balle.

Le litanie del dolore.

Un treno in fiamme. Danno enorme. — *Liegi*, 18. — Nel treno speciale del circo Wolf diretto per Brusselles, si sviluppò, durante il viaggio, un incendio. Il fuoco distrusse completamente 6 vagoni contenenti costumi e decorazioni per un valore complessivo di 200 000 franchi.

Il personale del circo riuscì a stento a salvarsi.

Ciclone micidiale. — *Parigi*, 18. — Durante il ciclone di jeri, ad Arnières crollò il fumaiolo d'una fabbrica metallurgica; le macerie precipitando sul tetto della fabbrica e facendolo in parte rovinare, provocarono l'esplosione d'una caldaia. 3 operai rimasero uccisi. 200 feriti.

Neve estiva. — *Klagenfurt*, 18. — Ieri la temperatura si abbassò improvvisamente e si ebbe una nevicata. In tutta la bassa Austria fa un freddo invernale.

Ponte crollato. — *Bolzano*. — E' crollato il ponte sull'Adige presso Pfatten in seguito ai guasti riportati giorni fa dall'urto del materiale asportato dalle acque e derivante dal ponte di Loreto distrutto, come si ricorderà, da un incendio.

Seimila vittime del terremoto. — *Simla* 19. — Temesi che le vittime del terremoto superino i seimila. le comunicazioni essendo ristabilite cominciano a giungere particolari spaventevoli.

Potremo continuare. Massime con le notizie dei temporali, ci sarebbe da riempire più colonne. Grandinate disastrose in tutta Italia, bufere di vento violentissime, con alberi sradicati, comignoli abbattuti, navi naufragate a Venezia, a Trieste, dappertutto; fulmini micidiali... Le litanie del dolore sarebbero interminabili, com'è interminabile il dolore!

Fra ghiacci e tenebre.

Relazione completa del viaggio di esplorazione al Polo Nord compiuto dal celebre capitano Fridtjof Nansen a bordo del *Fram*. Traduzione integrale, dal testo norvegese, del prof. Cesare Norsa. splendida pubblicazione corredata da diverse carte geografiche a colori, contenenti importanti modificazioni nella configurazione di alcune terre circumpolari, e illustrata da circa duecento finissime incisioni tolte da fotografie degli aspetti dei ghiacci, delle scene più importanti della meravigliosa marcia di Nansen verso il Polo, nonchè da *otto tavole a colori riproducenti gli acquarelli e i pastelli*, dipinti dal Nansen stesso, dei principali fenomeni fisici e celesti osservati. — L'opera completa in 2 grossi volumi in-8 di oltre 500 pagine ciascuno, carta di lusso, L. 20. — Ogni dispensa, di pagine 32, con tavole separate e copertina, cent. 50. Sono pubblicate 6 dispense. Rivolgendosi all'editore *Enrico Voghera*, via nazionale, N. 201, Roma, si avranno gratis i programmi di pubblicazione e i saggi dell'opera.

Nel sogno. (1)

Un libriccino gentile e tutto ideale uscirà il giorno 25 corr. a Firenze, editore Roberto Paggi: Nel Sogno, di Matilde Serao. Con questo libriccino la geniale Autrice di Riccardo Joanna ritorna alla sua forma prediletta fatta di passione e di fantasia, di mistero e di fascino; e noi che viviamo, obbligati, una vita di triboli e di volgarità, ci troveremo bene entro queste alte pagine che fanno rivivere i nostri anni di speranze e di fedi, i nostri anni più belli e più santi. Felici, invidiabilmente felici, scrive la Serao, coloro in cui la fantasia assurge alla costante forma del sogno che trasporta, che travolge! E beati, noi diremo, quelli che leggeranno il grazioso volume destinato certo a successo grande e costante. Ne riparleremo.

(1) *Elegante volume in-16, una lira.*

A procedere contro Crispi.

La domanda per l'autorizzazione a procedere contro Crispi sarà discussa alla Camera fra qualche giorno. Fu ormai consegnata al Ministro di grazia e giustizia.

Notizie telegrafiche.

Le feste del giubileo della Regina Vittoria.

Windsor, 20. La fiaccolata militare iersera nella corte del castello reale fu contrariata dalla pioggia.

Grande entusiasmo.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

Volete digerir bene?! Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità,* conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri,* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — « *Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1|2 Kg. = da 250 grammi

Volete la Salute ?!!

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive : Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità. 1

F. BISLERI E C, MILANO

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco — Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1 52	6.55	D. 4 45	7.40
O. 4.15	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13 20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22 27	M. 18.30	23 40
D. 20 05	23.—	O. 22 20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6 30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11 05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8 01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13 50
O. 19.10	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11 10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19 45	O. 16.40	19.55
O. 17 25	20 30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.35	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19 23	M. 17.—	19 53

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6 43	O. 7.10	7 38
M. 9 05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11 20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE
IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in **36** fascicoli a Lire **UNA** ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 12 tav. - 290 illustr. in **36** fascicoli a Lire **UNA** ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato. L. 6.
è il migliore e più recente commento..

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia. .	L. 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Tasso	Note di SPAGNOTTI . . .	» 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Petrarca	Note di RIGUTINI . .	» 2 —
	solidamente legato .	» 3 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole.	» 1 —
	solid. legato .	» 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire **25** — Legati Lire **28**
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori RIGUTINI e BULLE
Volume I. Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50 il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 4 - Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo : Edizione di lusso L. 16 / Economica . . . . » 8

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che le interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Num. 91.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

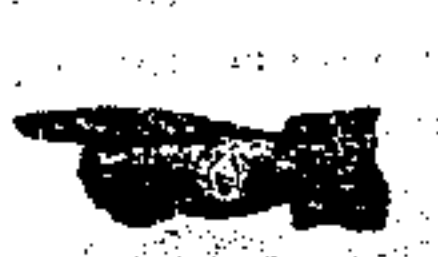
Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent. 55.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. 20 pei vetri grandi — Cent. 15 pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: F. Comelli - Minisini - Fabris - G. Comessatti - Miani. — *In S. Daniele del Friuli*: F.lli Corradini. — *In Palmanova*: G. Marni - Vatti - Martinuzzi

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la Chinina Migone si è meritamente acquistata.

Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra Specialità, la quale porta il nome e l' Indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12,* MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra Acqua Chinina con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e co le sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somigliaza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco